



GREEN JOB

SARANNO LAVORI PER GIOVANI

IL FUTURO? CERCA ESPERTI DI DIRITTO, ARCHITETTURA, MOBILITÀ, INFORMATICA... NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE. LO CHIEDE IL PIANETA. QUINDI, IL BUSINESS (PLANETARIO)
di Caterina Zita Foto di Alberto Bernasconi

CI SONO CINQUE RAGAZZI IN UNA STANZA. Ognuno ha un cartellino appiccicato alla maglietta con scritto "Hello, I'm" e poi il nome. In cerchio si presentano: chi sono, dove hanno studiato e come immaginano il futuro. Tra loro si riconosceranno delle peculiarità: hanno tutti dimestichezza con le tecnologie, conoscono le lingue straniere, sono iper-informati, iper-istruiti e anche più sensibili alle tematiche ambientali. O almeno, se non lo sono già, lo dovranno diventare in vista di due date chiave: il 2030 e il 2050.

L'Europa si è impegnata a ridurre le emissioni di CO2 del 55% tra dieci anni e di raggiungere quota zero tra trenta. Questo significa che, per ottenere gli obiettivi fissati, chi inizia oggi a lavorare dovrà adattare fin da subito

la propria professione ai principi della sostenibilità. Ma c'è di più. Basta osservare i numeri raccolti fino a ora per anticipare lo scenario futuro e dare per tempo un'aggiustata al proprio curriculum.

Secondo il rapporto Green Italy del 2019, nel nostro Paese i lavori "verdi" superano già i 3 milioni e sono proprio le nuove generazioni a cogliere queste opportunità. I giovani non solo trovano impiego nella green economy: la trainano anche. Il 47% delle imprese guidate da under 35 ha già fatto eco-investimenti e continuerà nei prossimi anni a implementarli. Un effetto domino che investe l'Italia, e il mon-

INGEGNERE AMBIENTALE #1

Chi è: un ingegnere che risolve le problematiche ambientali

Come diventare: Il piano di studi è organizzato in genere su due livelli, il curriculum generalista e il professionale. La laurea è triennale: due anni sull'ingegneristica applicata all'ambiente, il terzo per seguire un percorso personalizzato

I green job hanno più stabilità contrattuale: le assunzioni a tempo indeterminato sono oltre il 46%.

do intero.

Il concetto di sostenibilità, però, non è diventato popolare con la stessa velocità di un trend su TikTok. Ci sono voluti anni per rendere il tema della tutela dell'ambiente un argomento di largo interesse. L'ultimo decennio è stato fondamentale. Tra i fattori che hanno velocizzato il cambiamento: l'aggravarsi della crisi climatica, la nascita di un'economia profittevole verde e, più di recente, il fenomeno sociale e mediatico della catalizzatrice Greta Thunberg. Per avere un'idea: solo nel settore delle fonti rinnovabili si sono investiti 2,6 miliardi di dollari. È così che l'"energia pulita" si è scrol-

GREEN JOB

lata di dosso l'etichetta di produzione di nicchia ed è diventata una realtà di largo consumo, con costi notevolmente ridotti e guadagni moltiplicati, anche per l'Italia.

Dopo l'energia, ad attirare l'attenzione dei *green economist* sono stati la produzione e lo smaltimento dei prodotti: dalla loro gestione sostenibile, si è arrivati a ripensare più in generale al concetto di sviluppo. Ed è nata l'economia circolare, che è uscita dalle riviste di settore guadagnando spazio nel dibattito politico. Come un prodotto, quando un tema diventa popolare il mercato si adegua. Oggi l'economia circolare conviene e il nostro paese, proprio in materia di rifiuti, ha fatto grandi progressi, raggiungendo la più alta percentuale di riciclo e offrendo più opportunità lavorative, nel processo di riduzione degli sprechi.

Quali saranno quindi i *green job* del futuro? In teoria, le professioni in grado di gestire le risorse in modo sostenibile. In pratica: ogni lavoro. Dai chimici agli informatici, dagli architetti ai biologi. Cambieranno semmai il nome, e così l'ingegnere potrà essere l'addetto alla transizione energetica, l'avvocato acquisire l'aggettivo ambientale e il broker finanzia solo progetti di aziende socialmente responsabili. A ognuno, quindi, la propria palette di green.

Non per tutti però, il futuro sarà diverso dal presente. Per un giovane impiegato in una società di gestione del risparmio, per esempio, parlare di investimenti sostenibili è già la normalità. Non vuol dire essere nostalgici dell'epoca hippie, ma intraprendenti. La finanza ha già pensato ad aggiornare il proprio abc, perché a trainare i profitti sono altre tre let-

tere: gli ESG, i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Se a qualcuno è bastata una laurea in Economia e un buon fiuto per captare i cambiamenti della società, oggi c'è un'ampia scelta anche di master e corsi professionali. Molti atenei propongono lauree in Green economy, economia sostenibile e management delle risorse con lo scopo di formare persone in grado di analizzare e comprendere la dimensione economica **dell'ambiente** e di proporre soluzioni pratiche vantaggiose.

Chi, invece di camminare al passo con i tempi, corre è l'ingegnere. Da Nairobi a Pyongyang, da Toronto a Roma, chi sceglie la facoltà d'Ingegneria (civile, meccanica o gestionale) può sognare di salvare il mondo. E può farlo da ogni angolo del globo. Perché? Perché la tecnica e la conoscenza interdisciplinare che contraddistinguono la preparazione di un ingegnere sono diventate un buon biglietto da visita nel mondo del lavoro di questo millennio. Tra le tante possibilità di specializzazione comprese nella branca dell'Ingegneria ambientale, il settore idrico, per esempio, su un pianeta che rischia di rimanerne a secco, potrebbe essere una scelta saggia (e utile). Il numero di master e corsi proposti all'estero e in Italia ne è la ri-

MECCATRONICO GREEN #2

Chi è: unisce elettronica, meccanica e informatica per motori più efficienti e green

Come diventarlo: è necessario un percorso da tecnico industriale o un'istruzione tecnica superiore. Dal 2018 anche meccanici ed elettricisti possono ottenere la certificazione, dopo corsi specifici obbligatori

BIOINFORMATICO #3

Chi è: gestisce i servizi legati al consumo energetico

Come diventarlo: ci vuole una laurea in Ingegneria, Architettura, Geologia, Scienze ambientali, con master di specializzazione in informatica, o percorsi di laurea specifici. Il settore è quello della domotica o internet of things

GIURISTA AMBIENTALE #4

Chi è: un esperto del Diritto **dell'ambiente**

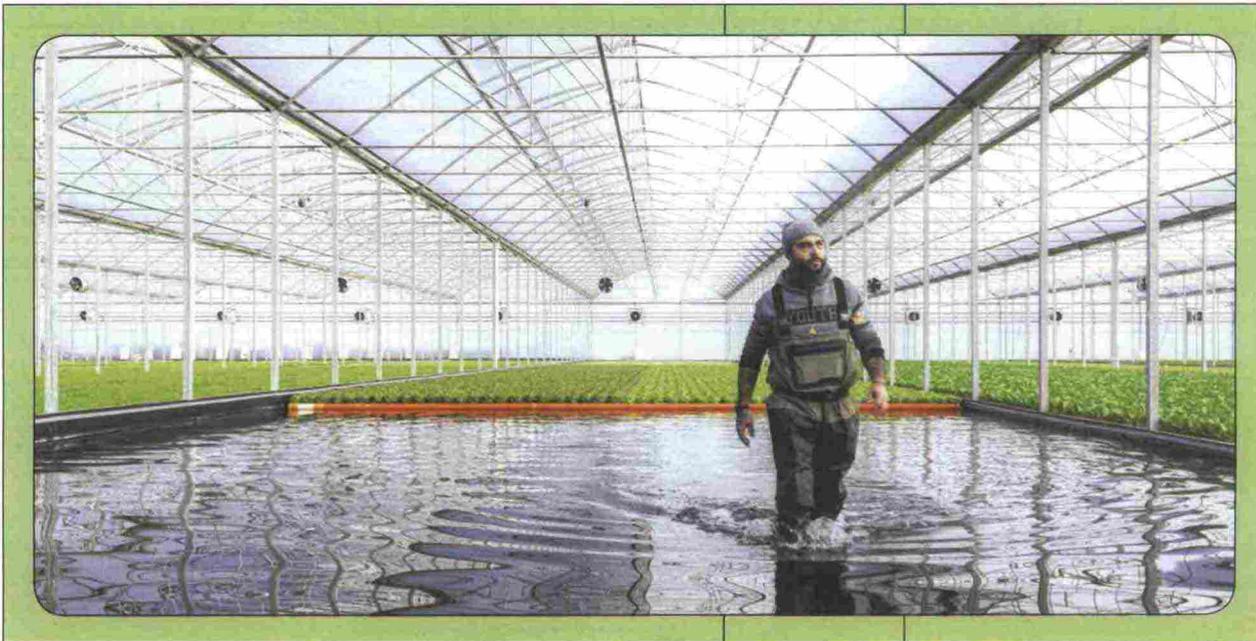
Come diventarlo: si deve conseguire una laurea magistrale in Giurisprudenza, seguendo, nel proprio indirizzo di studi, un corso in Diritto **dell'ambiente**. Potrà fornire consulenza stragiudiziale a imprese e pubbliche amministrazioni

prova. Dalla transizione alle energie rinnovabili fino alla scoperta di nuove tecnologie in grado di minimizzare l'impatto **sull'ambiente**, chi sceglie Ingegneria potrà comunque trovare impiego in vari modi nella società del domani.

Tra coloro che avranno l'onere e l'onore di progettare il futuro non vi saranno solo gli ingegneri. Ci saranno anche gli architetti. Metropoli inquinate, erosione degli spazi naturali, consumo di suolo e crescente necessità di costruire. Queste le linee guida per decidere come non vivere nei prossimi anni. Una volta abbandonato il concetto più letterale di "verde", per cui basta vestire i balconi di piante per sentirsi ambientalisti, gli architetti dovranno adoperarsi per creare realmente le condizioni per armonizzare l'esistenza dell'uomo

nell'ambiente. Oggi infatti il settore dell'edilizia pesa ancora per il 40% sul totale delle emissioni di CO2. Troppo. In futuro gli edifici dovranno essere più sostenibili, dalla fase di progettazione a quella di demolizione e smaltimento. La casa del futuro assomiglierà a un albero: saprà trasformare i rifiuti in energia, ripulirà l'atmosfera e si adatterà al territorio. Largo quindi all'immaginazione e con una popolazione di oltre 7 miliardi di persone, che si decida di vi-

GREEN JOB



vere tutti in sperdute cabine di legno in montagna o in grattacieli, le occasioni lavorative non mancheranno. Ma a controllare sulla legittimità dei principi green c'è anche un'altra figura sempre più necessaria: il giurista ambientale. Per prendere questa direzione professionale basta una laurea in Giurisprudenza (oltre all'interesse per le cause ecologiste). Se la green diventerà l'unica economy possibile, il panorama giuridico si complicherà. E anche la competizione. Per muoversi con competenza tra le tante norme **sull'ambiente** (nazionali e internazionali), le aziende cercheranno sempre più esperti di diritto. Lo stesso faranno gli stati e le istituzioni, perché non basta infatti essere green solo sulla carta, e spesso i buoni propositi si sono tradotti in azioni dannose per il pianeta per cercare profitti. Un esempio è il fenomeno del *greenwash*, l'ecologismo di facciata, metodo ingannevole di fare marketing. Proprio in queste situazioni il giurista ambientale sarà necessario per penalizzare e sco-

raggiare la competizione sleale. Ma se il diritto rimane ancora una materia per pochi, ci sono altri esempi di lavori green che riguardano più da vicino la vita di tutti. Chi si occupa di mobilità, per esempio, sa che i problemi non si spostano come le persone, ma vanno risolti. Il che introduce un altro tema caro alla green economy: i trasporti. I cittadini continueranno a muoversi e lo faranno su mezzi privati e pubblici, collettivi o individuali. Certo, alcuni giovani hanno lanciato il movimento *flygskam*, in italiano "vergogna di volare", per indurre i viaggiatori a smettere di prendere gli aerei per limitare l'inquinamento, ma non è esattamente la soluzione del problema. Anche in questo caso, nuovi lavori daranno nuove risposte. Le aziende per esempio si arricchiscono di figure come il *mobility manager*. Il responsabile della mobilità esiste già da un po' di anni, ma nel mezzo

In Italia, nel 2019, 432mila imprese hanno investito nella green economy.

di una pandemia e in un mondo sempre più congestionato, ha acquistato smalto. A lui il compito di definire, organizzare e gestire il piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Per chi si volesse specializzare, c'è l'imbarazzo della scelta tra corsi online e master post-laurea. Quindi, se la società si accontenterà del car-pooling, car-sharing e bike-sharing, commetterà un errore. Questo è già il presente, ma ci sono ancora molte nuove parole da coniare. Insomma,

la crisi climatica riguarderà tutti, a prescindere dalla professione.

L'economista John Maynard Keynes scriveva: «La difficoltà non sta nel credere nelle nuove idee, ma nel liberarsi di quelle vecchie». Spetta ai giovani, quindi, smaltire per sempre l'idea superata di progresso in vista di un futuro davvero sostenibile. Solo così potremo dire di avere lavorato per salvare il pianeta. ■

ECOINDUSTRIAL DESIGNER #5

Cosa fa: tra le opzioni archi-green, è colui che progetta oggetti in serie

Corso di studi: è ovviamente preferibile una laurea in Architettura, Ingegneria o in Disegno Industriale seguita da un corso o master. Dovrà stabilire quali materiali utilizzare per efficienza ergonomica, energetica e sostenibilità